



BIP BIP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center Telecom, Wind, Comdata, Call&Call, Sitel, E-Care, Transcom

Wind: la Cub secondo sindacato a Milano

Nelle elezioni per il rinnovo delle RSU nella sede di Milano la CUB-COBAS si conferma ampiamente il secondo sindacato con 185 voti complessivi a solo 18 voti di distanza dal primo la Cgil con 203 ricevuti!!! La cosa che lascia perplessi la maggior parte delle Lavoratrici e dei Lavoratori di WIND è che con solo 18 voti di scarto la Cgil prende ben 4 delegati e la terza la Cisl con una differenza da noi di ben 91 voti raccoglie sempre 2 delegati, ogni commento è superfluo!!!

A Milano la CUB-Cobas hanno saputo raccogliere il consenso delle Lavoratrici e Lavoratori di Wind confermandosi quale secondo sindacato incontrastato in azienda. Un successo che premia, innanzitutto, tutta la squadra CUB cobas e tutta la BASE che li ha supportati in questi anni e in questi mesi di Lotta, per fermare lo scellerato piano aziendale dell'ESTERNALIZZAZIONE della rete!!! Ringraziamo i Lavoratori e le Lavoratrici che hanno

dato maggiore fiducia alla CUB Cobas rispetto alle elezioni del 2008.

Milano 20.4.2012

RSU CUB COBAS



In questo numero:

- **Sciopero Generale, se verrà per cosa sarà?** - pag. 2
- **Telecom, l'azienda ci ama!** - pag. 3
- **Vodafone terribile** - pag. 4

Sirti, ancora tagli

Nelle scorse settimane la Sirti ha dichiarato di voler ridurre di circa 1.000 unità la sua forza lavoro. Sirti impiega oggi 4.000 addetti, per cui si tratterebbe di un taglio del 25% dei posti di lavoro!

Si sono già svolti degli incontri sindacali al ministero dello sviluppo economico ma per ora

la vicenda non lascia sperare nulla di buono.

Ricordiamo che Sirti opera nei settori della manutenzione delle reti telefoniche, dallo scavo alla posa della fibra ottica, fino alla realizzazione dei ponti radio e delle antenne.

La storica società prima del gruppo Iri-Stet, poi confluita nel gruppo Telecom e venduta, è in continua lenta agonia, per colpa della crisi del settore Tlc

ma anche della privatizzazione e della malagestione.

Inoltre, Sirti ha una delicata situazione d'esposizione con la Libia: lo storico mercato d'oltremare è da anni uno dei punta di forza della società italiana grazie anche ad appoggi politici, ma ora Sirti ha contratti firmati per oltre 50 milioni di euro che sono fermi in attesa di essere sbloccati.

Siti/blog: www.cub.it www.flmutim.it cubcobaswind.blogspot.com www.sitelworkers.org

Firenze, via Guelfa 148/R tel. 055/3200938 email: cubtlc@libero.it, flmufi@flmutim.it, firenze@flmutim.it; **Milano**, v.le Lombardia 20 tel. 02-70631804 fax 02-70602409 email: telecom@cubnazionale.it, milano@flmutim.it; **Veneto**: **Verona**, via Tiberghien, 2 tel. 045-8921871 fax 045-8952070 email: flmuve@excite.it; **Genova**, Via alla Porta degli Archi N° 3/1 tel/fax 0108622050 email: flmuge@hotmail.it; **Bologna**, v. dell'Unione 6/A tel./fax 051-0452259; **Roma**, Via Cavour, 101 tel. 06-4882374 fax 06-4828857 email: flmuniti@tin.it, roma@flmutim.it; **Napoli**, v. Carriera Grande 32 tel./fax 081-26579 email: cubtlcna@alice.it; **Torino**, Corso Marconi 34 Tel./fax 011/655897 email: cubtelefonici@virgilio.it, flmu_tlc_to@cubpiemonte.org.

● Pallini Roventi ●

● Buono pasto elettronico -

Alla fine di marzo è partito il servizio di buono pasto elettronico in alcune mense di Telecom attraverso i telefoni cellulari Nfc e messo in piedi da CIR Food, AliasLab e Tim/Telecom.

Il servizio funziona anche a telefono cellulare spento o scarico, ed è integrato con la sim-card e, quindi, può essere usato su telefoni diversi.

● **Sirti: sciopero contro i 1.000 esuberanti** - Il 12 aprile, in coincidenza con un incontro al ministero del lavoro, hanno scioperato i lavoratori della Sirti contro il piano di 1.000 esuberanti

(su 4.000 dipendenti) annunciato dall'azienda e il taglio delle retribuzioni del 30%. Nell'incontro si è parlato del cambiamento della cassa integrazione da "per riorganizzazione" a cassa "per crisi aziendale" = anticamera dei licenziamenti?

● **Telecom si svaluta, va' in rosso, ma distribuisce i dividendi agli azionisti** - Il 29 marzo il CDA di Telecom ha licenziato il bilancio 2011 del gruppo con una perdita netta consolidata di 4,726 Mld di euro e di 3,57 Mld per la capogruppo Telecom Italia S.p.A.. Questo per effetto dell'aumento dei tassi d'interesse e, quindi, del costo

del denaro. Conseguentemente la società ha provveduto a delle maxisvalutazioni per 7,3 Mld di euro (ancora per gli effetti dell'operazione Olivetti/Telecom). Ma nonostante il rosso negativo il consiglio d'amministrazione ha deciso che, comunque, bisogna dare qualcosa agli azionisti! Infatti, il CDA ha deliberato la distribuzione di una cedola di 4,3 centesimi di euro per ogni azione ordinaria e 5,4 per le azioni risparmio. Se distribuiscono il dividendo agli azionisti, allora anche ai dipendenti devono dare l'agognato premio di produzione!

Golden Share

La golden share è l'esercizio di poteri speciali dello stato sui settori strategici in caso di possibili acquisizioni da parte di soggetti di altre nazionalità.

Le telecomunicazioni, e più in particolare Telecom Italia rientrano sotto lo scudo della golden share. A questo proposito nelle scorse settimane è stata discusso in parlamento un decreto legge che modifica le norme antisalata.

La società guidata da Bernabè ha dichiarato di essere favorevole a questo provvedimento, ma ha chiesto alcune modifiche di un certo peso.

Per evitare "un inutile aggravio burocratico"..... chiede che "le società vadano esenti da comunicazioni preventive"..... nel caso di "operazioni aventi ad oggetto la disponibilità di singoli elementi o comunque di parti dell'infrastruttura sottoposta a vincolo".....una richiesta questa che sembra dettata dai progetti di scorporo di alcuni asset, proprio in questi giorni si riparla della rete d'accesso..... Telecom vuole le mani un po' più libere!

Alcatel in fuga

L'Alcatel ha deciso un piano che prevede l'eliminazione di 700 posti di lavoro in Italia. Infatti la multinazionale vuole trasferire in Romania il lavoro svolto nella sede di Trieste da circa 200 dipendenti che si occupano della costruzione di fibre ottiche.

In ballo ci sono anche 360 lavoratori della ricerca e sviluppo di alto livello del sito di Vimercate, il loro lavoro dovrebbe essere trasferito negli Stati Uniti. Inoltre, Alcatel è intenzionata a tagliare il posto anche a 140

lavoratori che si occupano di attività impiegate e amministrative.

I motivi dichiarati della fuga dall'Italia sarebbero: la condizione carente che offre il nostro paese alla ricerca e l'immane costo del lavoro troppo elevato.... Sì perché le attività di Alcatel in Italia non sono negative, tutt'altro, come dimostrano, ad esempio, l'alto numero di brevetti depositati e la realizzazione di importanti prodotti hardware e software per le telecomunicazioni. Non c'è che augurarsi che la multinazionale torni su i suoi passi ed esprimere massima solidarietà ai lavoratori che hanno già messo in piedi diverse iniziative di protesta.

SE LO SCIOPERO GENERALE VERRA' PER COSA SARÀ?

La CGIL si balocca con la sua promessa di Sciopero generale. Intanto sfianca inutilmente i pochi combattivi ma confusi lavoratori con scioperi locali e di parziali di categoria, per scongiurare il peggioramento dell'attuale quadro normativo proposto dalla riforma del mercato del Lavoro proposta da Monti-Fornero, quella con il reintegro che può essere deciso dal Giudice per una "manifesta infondatezza" delle ragioni economiche di un licenziamento individuale.

Nello stesso tempo propone (Propone!!!) a CISL ed UIL l'ennesima riunione delle Segreterie per "concretizzare una piattaforma e le conseguenze iniziative di mobilitazione" per il lavoro, le tasse, la politica industriale, insomma il solito rosario di paroloni; di date di sciopero non si parla (Ordine del giorno del 20/04 del direttivo CGIL).

Se ci fosse stato il Governo Berlusconi la CGIL non avrebbe (forse!) rimandato sine die lo sciopero Generale non avrebbe trattato per smantellare le garanzie degli Ammortizzatori sociali e dell'articolo 18. Il problema della CGIL e anche di CISL e UIL è la solidarietà nazionale a Monti e ai Partiti che lo sostengono che determina tutto, che fa calare le braghe.

Agli smemorati di oggi a cui fa comodo non ricordare. La Riforma che il Governo Berlusconi propose nel 2002 prevedeva la sospensione per quattro anni dell'articolo 18 in tre casi: Contratti a tempo determinato trasformati in tempo indeterminato, lavoratori emersi dal sommerso e imprese che vogliono superare la soglia dei 15 dipendenti.

Oggi si sarebbe detto che le misure di Berlusconi combattevano il lavoro precario!!!

Nelle polemiche di allora Pezzotta segretario CISL valutava che le modifiche avrebbero interessato meno dell'1% dei lavoratori, ma la CGIL faceva una battaglia di diritto e di principio e snocciolò un rosario di Scioperi Generali (anche la CUB indisse una serie di Scioperi).

Oggi, invece, la CGIL si accontenta di ieri; si accontenta della "manifesta infondatezza", formula che secondo Monti sarà applicata solo in casi assolutamente eccezionali, del resto dopo una riforma delle pensioni che allunga di anni e anni i requisiti per lasciare l'azienda, era "inevitabile" dare

alle Aziende la possibilità facile di far uscire i lavoratori dal ciclo produttiva, semplicemente licenziandoli.

La parabola della CGIL si conclude quindi ben oltre i punti difesi allora da CISL ed UIL, ed in un ricongiungimento che ha il solo risultato di abbandonare i lavoratori a se stessi, di smantellare il baluardo di dignità che l'art. 18 fino ad oggi rappresentava.

TELECOM, E' VERO: L'AZIENDA CI AMA !

Infatti, gli abbiamo fatto assumere a tempo indeterminato decine di lavoratori che assumeva a termine violando la legge (chi altro?);

Infatti, abbiamo fatto riassumere alcuni lavoratori interinali assunti in violazione della legge;

Infatti, per avere le trattenute in busta paga dobbiamo fare causa all'azienda;

Infatti, per tentare di fare le assemblee dobbiamo fare causa;

Infatti, abbiamo solo 8 ore di permesso (8 x ogni RSU) sindacale al mese (invece delle centinaia di altri sindacati più odiati dall'azienda);

Infatti, per conquistarci il diritto a volantinare nei luoghi di lavoro o via email (addirittura da postazioni esterne!!) abbiamo preso fior fiori di provvedimenti disciplinari !!

Infatti, l'azienda è felicissima quando NON sottoscriviamo moltissimi accordi (sapeste poi come è incazzata con chi glieli firma!!)

Infatti, NOTORIAMENTE abbiamo firmato tutti gli accordi per gli esodi incentivati perché permettevano all'azienda di mandar fuori i lavoratori più costosi (quelli anziani) e di risparmiare sui costi della mobilità stessa !!

Infatti, abbiamo firmato i bellissimi accordi sulla solidarietà!!!

Infatti, l'azienda rende accessibile a tutti il sito TLC della FLMU-CUB (www.flmutim.it) mentre siti come www.slc-cgil.it li ha bannati dalla rete aziendale.... (***) oppure no ? boh ? Provare per credere ! (***)

QUINDI EBBENE SI, AMICI, E' TUTTO VERO: L'AZIENDA NON POTREBBE PROPRIO FARE A MENO DI NOI !!

Call center, fatturato e posti di lavoro

Secondo i dati diffusi da Assocontact in Italia nei call center lavorano attualmente circa 70.000 persone.

Di questi ben 10.000 sono a rischio per effetto della

recessione e delle delocalizzazioni sempre secondo l'associazione che raggruppa le società di call center.

In particolare l'esternalizzazione delle attività si concentra in quei paesi, a noi vicini, dove la lingua italiana è parlata abbastanza bene, come la Tunisia, l'Albania e la Romania.

Oltre 200 sono le imprese del settore, spesso di medie o piccole dimensioni, con 5 di esse che controllano ben il 60% del mercato.

Un settore quello dei call center che, seppur in regressione, è ricco e fattura circa un miliardo di euro all'anno!

Da notare che il 65% del fatturato è rappresentato da attività legate alle TLC.

Vodafone terribile

Il 22 dicembre il tribunale del lavoro di Roma aveva dato ragione a 33 lavoratori ex Vodafone esternalizzati in ComdataCare, ordinandone la riassunzione in Vodafone.

Ma l'azienda non intende ottemperare alla sentenza. Ricordiamo che nel 2007 buona parte delle attività di back office furono cedute a ComdataCare assieme ad alcune centinaia di lavoratori.

Ora la Vodafone non solo tiene a casa i 33 lavoratori da reintegrare pagandoli lo stipendio ma ha addirittura aperto una procedura di licenziamento per numero 33 lavoratori della sede di Roma per "eccedenze strutturali" a seguito della sentenza.

La sentenza ha dichiarato illegittima la cessione di ramo d'azienda e, quindi, anche il relativo accordo sindacale.

Eh sì perché all'epoca (ed anche oggi) l'accordo Vodafone è stato enfatizzato come un esempio di buone esternalizzazioni con garanzie da Fistel/Cisl, Uilcom/Uil.

Ma soprattutto dalla Slc/Cgil anche in un recente convegno che si è svolto a Bologna, guarda caso da lei promosso in un momento in cui è in discussione un'altra consistente esternalizzazione, quella della manutenzione della rete Wind.

Sim false

Nello scorso mese di marzo l'ex direttore generale della telefonia mobile di Telecom Luca Luciani, l'ex amministratore delegato Riccardo Ruggiero e l'ex responsabile del Marketing Riccardo Castelli erano stati invitati a presentarsi al tribunale di Milano nell'ambito dell'inchiesta sulle false Sim card. Nessuno dei tre si è presentato.

Questi signori sono accusati di aver violato, in concorso tra loro e con più azioni nel medesimo disegno criminoso,

l'art. 2638 del codice civile. Cioè l'ostacolo all'esercizio alle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza che prevede pene fino a 8 anni di carcere: scommettiamo che i nostri tre eroi non faranno nemmeno un giorno di carcere??

Dalle indagini sarebbe emersa una strategia aziendale, promossa da Riccardo Ruggiero e Luca Luciani, che prevedeva il ricorso ad un artificio tecnico contabile quale il far apparire attive schede Sim-card non più attive (cosiddette "silenti"), al fine di dare l'impressione di aver raggiunto una quota di mercato

nella telefonia mobile superiore a quella effettiva.

E di aver fatto in modo che questi dati, non veritieri, fossero comunicati all'Agcom in ben 4 occasioni, tra il marzo 2007 e l'aprile 2009; e sarebbero state comunicate come attive ben 5,3 milioni di schede fittizie!!!

Allo scopo di comunicare all'Agcom e, quindi, al mercato il mantenimento di una quota dominante rispetto ai rivali di Vodafone, con conseguenti lautissimi premi per il raggiungimento degli obiettivi commerciali.